

## Effetti della Fase 1 dell'emergenza Covid su lavoratori e imprese

### 1. Il mercato del lavoro in sintesi

Nel precedente barometro<sup>1</sup> in cui si riportavano dati riferiti al 15 maggio 2020, si illustrava il quadro di un mercato del lavoro in forte peggioramento, con meno dipendenti poiché fermo nei flussi in ingresso e impossibilitato a riassorbire i contratti in scadenza a causa dell'esteso blocco delle attività produttive, commerciali e dei servizi.

Rispetto all'andamento degli avviamenti e dello stock di addetti dipendenti i dati aggiornati al 31 maggio aggiungono poco al quadro già descritto.

Le sole piccole differenze derivano dall'allentamento delle restrizioni alle attività produttive deciso il 4 maggio e alla riapertura dal 18 della maggioranza delle attività per cui nelle ultime due settimane di maggio i flussi di avviamenti ritornano ai livelli, seppur bassi, di marzo così come il numero di dipendenti.

Ciò che i dati a oggi disponibili aggiungono al quadro precedentemente descritto è l'enorme impatto in termini di numero di lavoratori, dipendenti e autonomi, e di imprese coinvolti nei due mesi di *lockdown* e, come conseguenza, l'esplosione del ricorso alla Cassa Integrazione, in termini mai osservati, e alle altre forme di ammortizzatori o di sostegno.

Le imprese hanno subito conseguenze estremamente pesanti: tra marzo e aprile 58 imprese su 100 denunciano un calo di oltre il 50% del fatturato.

Oltre la metà delle imprese (56%) prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020, il 39% segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività e il 48% ha richiesto il sostegno per liquidità e credito (DL 18/2020 e DL 23/2020).

### 2. Il lockdown nei settori e nei territori della Toscana

Sono quasi 650mila i lavoratori, dipendenti o indipendenti, coinvolti nel blocco delle attività produttive<sup>2</sup> tra marzo e aprile 2020 (**Tabella 1**); più penalizzati i lavoratori autonomi con un'incidenza del 50% mentre per i dipendenti è del 40%.

Tabella 1  
**Addetti nei settori sospesi**  
Valori assoluti e incidenza %

	<b>Dipendenti</b>	<b>Indipendenti</b>	<b>Totale</b>
Addetti nei settori sospesi	443.104	205.407	648.511
ADDETTI TOTALI	1.118.785	412.612	1.531.397
<i>Peso % sospesi</i>	39,6%	49,8%	42,3%

Fonte: stime IRPET

<sup>1</sup> IRPET, "Il mercato del lavoro ai tempi del Covid-19", *Barometro del Covid-19 n. 7*, 10/06/2020: <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2020/06/barometro-n--7-mercato-lavoro-10-06-2020-2.pdf>

<sup>2</sup> DPCM 11 marzo e DPCM 10 aprile.

Tra le attività produttive si osserva la chiusura pressoché totale dei servizi turistici (87% degli addetti complessivi<sup>3</sup>, 94% degli indipendenti), dell'industria metal-meccanica (83%) e della manifattura del Made in Italy (75%) (Tabella 2).

Tabella 2  
**Addetti nei settori sospesi per settore**  
 Valori assoluti e incidenza %

	Addetti settori sospesi	Incidenza addetti settori sospesi		
		Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	-	-	-	-
Made in Italy	103.792	76,0%	69,1%	74,6%
Metalmeccanica	112.563	84,2%	75,5%	83,1%
Altra Industria	14.101	21,5%	25,7%	21,9%
Costruzioni	58.455	56,0%	68,2%	61,6%
Commercio all'ingrosso, trasporti e logistica	66.692	32,1%	66,2%	41,0%
Commercio al dettaglio	55.285	36,8%	49,3%	42,0%
Servizi turistici	149.581	84,6%	94,3%	87,2%
Altri servizi	86.696	23,9%	36,6%	29,3%
PA, Istruzione, Sanità	1.346	0,5%	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>648.511</b>	<b>39,6%</b>	<b>49,8%</b>	<b>42,3%</b>

Fonte: stime IRPET

La diversa incidenza delle attività sospese nei settori ha prodotto le differenze osservabili tra i territori della regione (Tabella 3). Caratterizzando i Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione prevalente si osserva il forte impatto del *lockdown* nelle aree del Made in Italy, in particolare nei distretti di San Miniato (59,6%, Ind. Conciaria) e di Prato (58,7%, Ind. Tessile e confezioni). Il blocco della produzione nei mezzi di trasporto e nella metal-meccanica si manifesta a Pontedera, Borgo San Lorenzo e Poggibonsi. Le aree del turismo balneare sono molto colpite dalla chiusura degli esercizi ricettivi e della ristorazione, in particolare Viareggio (44,1%) area in cui pesa anche il blocco dell'attività dei cantieri navali.

Firenze, con il 41,3% degli addetti nelle attività sospese, registra il risultato peggiore tra le città (Pisa 30,6%, Siena 27,3%) a causa della maggiore importanza delle attività manifatturiere (20% degli addetti contro 8% di Pisa e 13% di Siena).

<sup>3</sup> Gli addetti, delle imprese e delle istituzioni, sono così costruiti:

- dipendenti: stima IRPET 2019 aggiornando il censimento 2011 con i saldi avviati-cessati Sistema Informativo Lavoro RT;
- indipendenti industria e servizi: ISTAT archivio ASIA 2017;
- indipendenti agricoltura: INPS coltivatori diretti e imprenditori agricoli 2018 per provincia disaggregati per comune sulla base dei dipendenti.

Tabella 3  
**Addetti nei settori sospesi per tipo di sistema locale**

Valori assoluti e incidenza %

	<b>Addetti settori sospesi</b>	<b>Incidenza addetti settori sospesi</b>
<b>Made in Italy</b>	<b>189.325</b>	<b>52,1%</b>
San Miniato	24.159	59,6%
Prato	76.852	58,7%
<b>Altra Industria</b>	<b>169.449</b>	<b>41,4%</b>
Pontedera	21.593	48,3%
Borgo San Lorenzo	9.515	46,5%
Poggibonsi	14.829	46,4%
<b>Turismo balneare</b>	<b>76.470</b>	<b>39,4%</b>
Viareggio	18.351	44,1%
Pietrasanta	9.590	42,1%
Isola d'Elba	5.164	41,1%
<b>Città</b>	<b>188.189</b>	<b>38,1%</b>
Firenze	149.473	41,3%
Pisa	23.556	30,6%
Siena	15.160	27,3%
<b>Aree Interne</b>	<b>9.380</b>	<b>37,3%</b>
<b>Agrituristici</b>	<b>15.699</b>	<b>34,7%</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>648.511</b>	<b>42,3%</b>

Fonte: stime IRPET

### 3. Il ricorso agli ammortizzatori sociali

Come conseguenza del blocco delle attività produttive la richiesta di ammortizzatori ha raggiunto proporzioni straordinarie.

Tra questi, il principale è la Cassa Integrazione Guadagni che registra un incremento delle ore autorizzate mai visto nella storia, realizzato pressoché tutto nei mesi di aprile e maggio, con differenze rispetto al 2019 che raggiungono le sei cifre (1 miliardo 726 milioni le ore autorizzate tra aprile e maggio, 9 milioni a maggio 2019, 850 milioni a maggio 2020). In Italia al 4 giugno INPS rileva 8 milioni 400mila beneficiari complessivi<sup>4</sup> di Cassa integrazione nelle diverse tipologie. A questo numero, si aggiungono i beneficiari degli interventi di sostegno al reddito previsti per le categorie dei professionisti, dei collaboratori, degli stagionali nel turismo, degli artigiani e commercianti, degli autonomi nel settore agricolo e dello spettacolo: 4 milioni le domande accolte da INPS al 22 maggio, nel complesso si superano i 12 milioni di lavoratori.

In Toscana una stima, seppur basata su rilevazioni non tutte aggiornate alla stessa data, individua nel mese di maggio 638mila lavoratori complessivamente interessati da queste misure (**Tabella 4**).

<sup>4</sup> INPS specifica: "Si tratta tuttavia non di domande effettive di fruizione di cassa integrazione ma di prenotazioni di risorse. Si tradurranno in effettive domande solo con invio del modello SR41 (se a pagamento diretto) o con denuncia in Uniemens (se a conguaglio) nel mese successivo a quello di sospensione" (INPS, "Dati al 4 giugno su Cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario, richieste di pagamento SR41 e Cassa integrazione in deroga", 5 giugno 2020).

Tabella 4  
**Stima del numero di beneficiari di misure di sostegno al reddito**  
Maggio 2020

	<b>Beneficiari</b>
<b>TOTALE</b>	<b>638.381</b>
CIG Ordinaria	160.283
CIG Deroga	106.086
Fondo Integrazione Salariale	97.205
Integrazione al reddito 600 euro	274.807
Professionisti/collaboratori	26.338
Commercianti/artigiani	211.590
Stagionali turismo	15.028
Agricoli	20.188
Spettacolo	1.663

Fonte: stime IRPET su dati INPS e Regione Toscana

Nel loro insieme questi lavoratori rappresentano il 40% degli occupati nel primo trimestre 2020 in Toscana (1 milione 594mila, ISTAT indagine Forze di Lavoro)<sup>5</sup>.

L'incidenza più alta di ricorso ad ammortizzatori riguarda i commercianti e gli artigiani il 70% dei quali ha richiesto l'indennità dei 600 euro (**Tabella 5**).

Seguono i dipendenti di industria e costruzioni, con la Cassa Integrazione Ordinaria, e i professionisti e collaboratori con l'indennità.

Tra i dipendenti del terziario circa il 27% risulterebbe beneficiario di misure di sostegno.

Tabella 5  
**Beneficiari di misure di sostegno al reddito**  
Incidenza sul totale potenziale. Maggio 2020

	<b>Incidenza</b>
<b>TOTALE</b>	<b>40,0%</b>
Occupati agricoltura	38,7%
Dipendenti industria e costruzioni	47,0%
Dipendenti terziario	26,9%
Commercianti/artigiani	69,6%
Professionisti/collaboratori	41,7%

Fonte: stime IRPET su dati INPS, ISTAT e Regione Toscana

#### 4. Le imprese toscane nell'emergenza

Tra l'8 e il 29 maggio 2020 ISTAT ha svolto, una rilevazione per raccogliere direttamente dalle imprese valutazioni in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività<sup>6</sup>.

Nella Fase 1 dell'emergenza sanitaria (tra il 9 marzo e il 4 maggio) in Toscana il 48,2% delle imprese con 3 e più addetti (39mila su 82mila) ha sospeso l'attività.

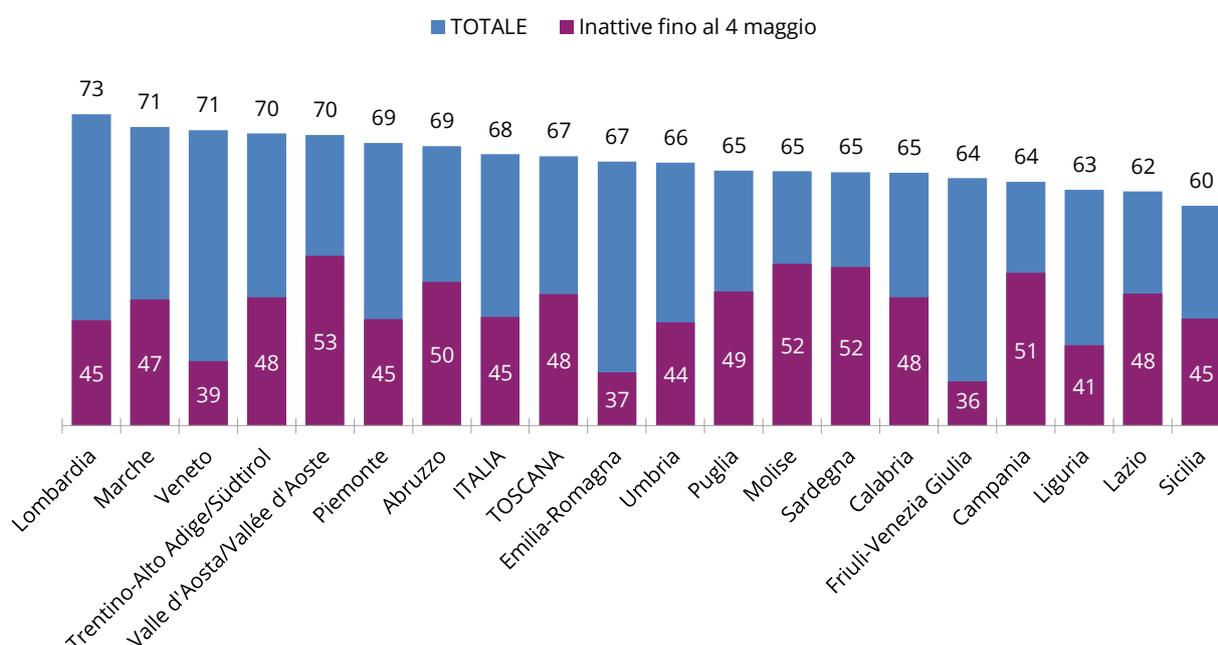
Per il 41,1% la decisione è stata presa a seguito del decreto del Governo mentre il 6,1% lo ha fatto di propria iniziativa. Tra queste imprese il 46,7% ha ripreso le attività a partire dal 4 maggio, il 51,1% ha dichiarato di riprendere le attività dopo il 4 maggio ed entro la fine dell'anno 2020 mentre il 2,2% sono le imprese cessate o che non prevedono di riprendere le attività entro la fine dell'anno.

<sup>5</sup> Per agricoltura il denominatore è il totale occupati nel I trimestre 2020 ISTAT Forze di Lavoro. Per industria, costruzioni e terziario il totale dipendenti I trimestre 2020 sempre ISTAT. Per artigiani, commercianti, professionisti e collaboratori il numero medio di iscritti 2018 alle diverse casse dell'INPS

<sup>6</sup> ISTAT, "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", comunicato stampa pubblicato il 15/06/2020, <https://www.istat.it/it/archivio/244378>.

Chiuse per periodi inferiori, o per richiesta di deroga o perché comprese in DPCM con parziali riaperture settoriali, altre 15mila (54.678 il totale delle imprese con un periodo di chiusura nella fase 1 pari al 67%).

Grafico 1  
**Percentuale di imprese con attività sospesa nella Fase 1 dell'emergenza**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Oltre la metà delle imprese (56%) prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020 e il 48% (39mila) ha presentato richiesta di accesso alle misure di sostegno della liquidità e del credito, tra queste ultime 24mila nel mese di maggio non conosceva ancora l'esito della domanda.

L'88% delle imprese dichiara una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: nel 58,5% dei casi il fatturato si è più che dimezzato (14% nessun fatturato), nel 26,9% si è ridotto tra il 10% e il 50% e solo nel 2,7% dei casi meno del 10%.

Il 39,1% segnala la possibilità di rischi operativi e di sostenibilità della propria attività in seguito all'emergenza da Covid-19.

Per quanto riguarda altri effetti previsti fino alla fine del 2020 sulla propria impresa è diffusa la preoccupazione per la riduzione della domanda sia locale (35,9% delle imprese) sia nazionale (37,2%) sia estera (22,7%).

Il 68,6% delle imprese ha fatto richiesta di CIG o FIS per i propri dipendenti, la media nelle regioni del nord è stata 62,5%.

Nel quadro nazionale le imprese toscane appaiono segnalare un livello di difficoltà piuttosto elevato sia per la riduzione del fatturato subita sia per la mancanza di liquidità e la richiesta di misure di sostegno e il ricorso a nuovo debito bancario (**Tabella 6**).

Tabella 6  
**Imprese per riduzione del fatturato e strumenti a cui hanno fatto ricorso, o prevedono di ricorrere,  
per soddisfare il fabbisogno di liquidità**

Valori %

	<b>Nessun fatturato o riduzione di oltre il 50% marzo-aprile 2020</b>	<b>Hanno richiesto misure a sostegno della liquidità e del credito</b>	<b>Hanno acceso un nuovo debito bancario o prevedono di farlo</b>	<b>Hanno fatto ricorso al differimento nei rimborsi dei debiti (es. ricorso alla moratoria) o prevedono di farlo</b>
Piemonte	52,8	40,9	42,7	15,2
Valle d'Aosta	64,1	43,2	48,6	8,4
Lombardia	55,8	40,9	40,5	16,5
Trentino A. A.	58,1	35,3	34,5	22,7
Veneto	54,0	36,0	43,5	16,4
Friuli V. G.	54,3	40,7	38,4	16,9
Liguria	56,8	49,4	48,8	13,2
Emilia	55,5	44,5	42,9	16,8
<b>Toscana</b>	<b>58,5</b>	<b>48,1</b>	<b>49,1</b>	<b>18,4</b>
Umbria	52,6	47,2	48,8	17,8
Marche	59,4	49,4	49,8	16,4
Lazio	54,8	42,1	42,8	13,8
Abruzzo	58,9	44,9	43,2	14,0
Molise	56,0	47,4	38,4	12,2
Campania	57,3	43,2	35,7	11,4
Puglia	56,4	43,4	41,4	11,1
Basilicata	49,6	42,6	42,0	12,0
Calabria	58,4	48,1	47,3	14,1
Sicilia	57,0	46,4	40,3	15,1
Sardegna	58,8	43,3	46,2	15,1
<b>ITALIA</b>	<b>56,0</b>	<b>42,8</b>	<b>42,6</b>	<b>15,5</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le dimensioni considerate nella tabella 6 non sono ovviamente sufficienti per una valutazione esaustiva dello stato di salute del nostro sistema produttivo rispetto a quello delle altre regioni, ma testimoniano le crescenti difficoltà delle imprese toscane e meritano, quindi, di essere attentamente monitorate nella loro evoluzione dei prossimi mesi.